

La rivolta di Sile: una variante stradale del 148 a.C.

Sul territorio friulano, nascoste agli occhi distratti della gente, si incontrano almeno due varianti a rivolta sui tratti rettilinei dell'antica strada consolare Postumia, strada che raccordava Genova ad Aquileia. Per 'rivolta' si intende una breve deviazione a semicerchio sul rettilineo stradale.

La rivolta più famosa e conosciuta ha dato il nome al paese di Rivolto ed è una breve deviazione della strada, fatta per non distruggere qualcosa di importante che all'epoca della costruzione doveva esistere già. Noi non sappiamo che cosa fosse, sappiamo che i Romani non osarono demolire o spostare, ma preferirono circumvallare il luogo creando una rivolta stradale. Attorno a questa rivolta è nato un borgo e poi un paese, quello che oggi conosciamo e che conserva intatto il suo nome originale.

Se Rivolto è una località conosciuta e per altri motivi anche famosa, la piccola villa di Sile è un posto pressoché sconosciuto, divisa in due tra i comuni di Casarsa della Delizia e di Zoppola (Pordenone). Eppure in questo luogo, lungo l'antica consolare Postumia, c'è una realtà simile a quella che ha prodotto il nome del paese di Rivolto, soltanto che nel tempo non ha avuto altrettanta fortuna.

La via Postumia, costruita nel 148 a.C., giungeva nell'odierno Friuli da Oder-

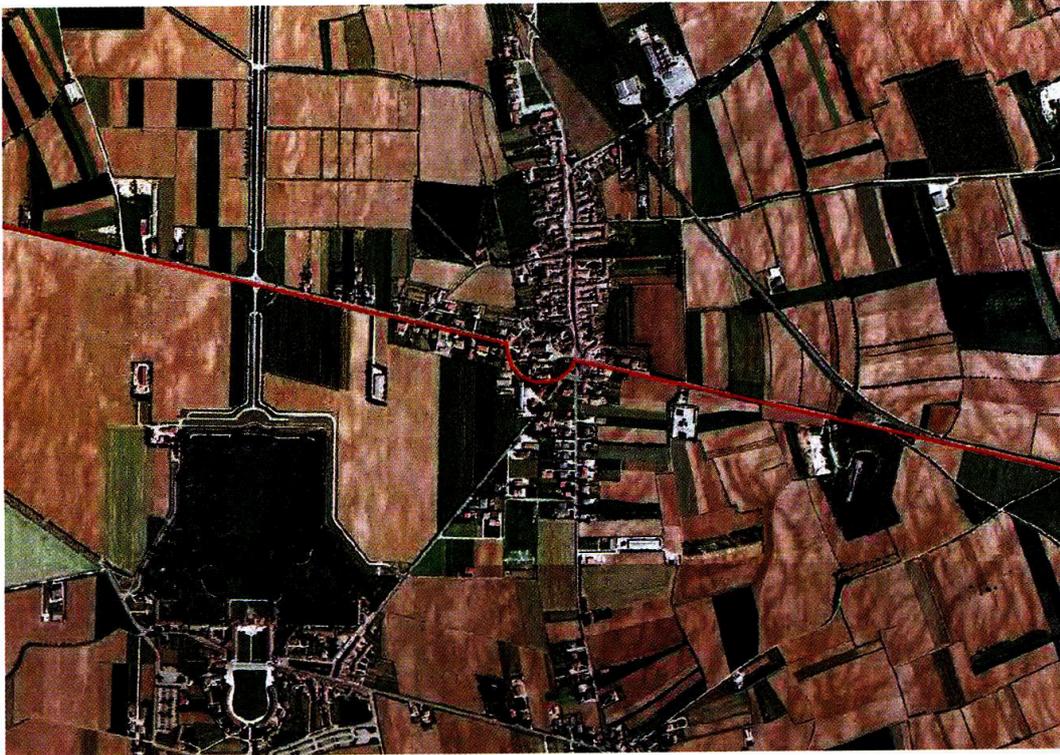
zo, a sud del quale, fatta una leggera curva verso nord, puntava dritta al guado sul Tagliamento in località Torricella di Valvasone e da lì si immetteva nella odierna Stradalta passante per Codroipo e diretta a Sevegliano e Aquileia. Il tratto stradale tra Oderzo e Valvasone già nel primo secolo a.C. era probabilmente passato in disuso per i continui dissesti idrici e la difficoltosa manutenzione, privilegiando un percorso più a nord, ipotizzato da Plinio Fraccaro: la cosiddetta via Maestra o Maestra Vecchia o Ungaresca, che transita ancora oggi al di sopra della linea delle risorgive.

Il percorso originale della consolare tra Oderzo e Valvasone veniva così a perdere la sua importanza viaria, negando una continuità storica anche a villa di Sile. Eppure, quando i Romani costruirono la Postumia, anche a Sile fecero una rivolta sulla strada, tant'è che proprio sul luogo esiste un grande insediamento che sta cominciando a restituire reperti di un periodo antecedente il 148 a.C. I Romani perciò non demolirono una realtà insediativa probabilmente importante, ma preferirono girarvi attorno.

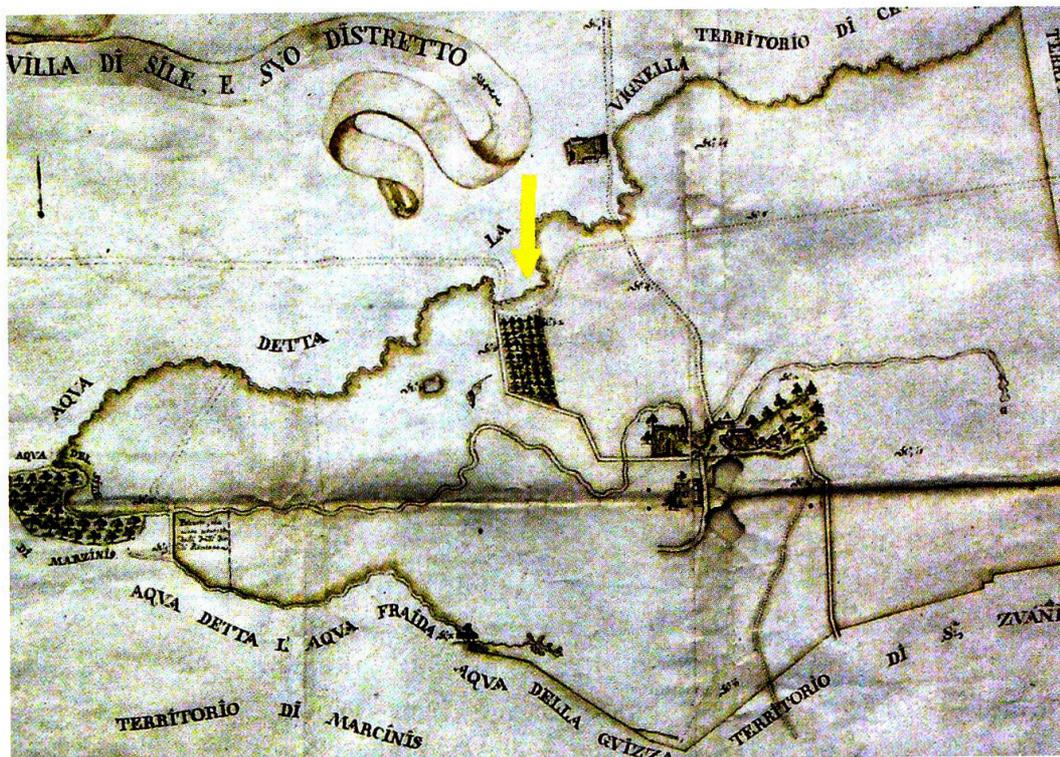
Stando alla presenza di un altro grande sito insolitamente molto vicino, proprio sull'altro lato della strada, pare che il luogo di Sile avesse un'importanza rilevante, che ospitasse una

mutatio, un luogo con servizi di sosta o qualcosa di simile, tanto da richiedere anche una particolare cura per la consolare (un tratto basolato?). Il luogo merita una seria indagine che potrebbe rivelare aspetti finora scon-

sciuti di questa realtà stradale antica, approfittando del fatto che questo tratto non è stato oggetto di sovrapposizioni storiche: un *unicum* dunque che non può essere sottovalutato né dimenticato (www.antiqua.org).



La foto aerea mostra la rivolta di Rivolto sulla Postumia, poco a est di Codroipo.



La mappa notarile del 1696, già pubblicata nel volume *Le ricerche della Postumia* di Camillo Panciera di Zoppola evidenzia la rivolta di Sile sull'antica via consolare.